

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. II
N. 101

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

RINALDI

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 589 DEL CODICE PENALE (OMICIDIO COLPOSO)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(REALE ORONZO)

il 27 aprile 1965

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 24 aprile 1965.

Il Procuratore della Repubblica in Terni ha iniziato procedimento penale contro l'onorevole Rinaldi Nicola per il reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Terni con gli atti del procedimento (fascicolo n. 87/64 della Procura di Terni).

*Il Ministro
REALE.*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Terni, 21 dicembre 1964.

Procedo con rito sommario contro l'onorevole Rinaldi Nicola per il delitto di omicidio

colposo in danno del dottor Greco Achille, consigliere della Corte di Appello di Venezia.

Il fatto per cui è processo avvenne lungo il tratto della strada statale Valnerina, a circa 500 metri dall'abitato di Ferentillo il mattino del 5 febbraio 1964.

Detto giorno l'onorevole Rinaldi era partito da Macerata verso le ore 5 con una *Volkswagen* di sua proprietà targata Macerata 25941 e con a bordo il dottor Achille Greco entrambi diretti a Roma.

Lungo la strada Valnerina, all'altezza del chilometro 17+437, l'auto pilotata dal Rinaldi, alla metà di un tratto rettilineo della lunghezza di circa 150 metri, cozzava frontalmente contro la parte terminale di un muro a mattoni, posto al margine stradale sinistro per chi procede nel senso Visso-Terni e a seguito dell'urto la macchina riportava enormi danni, mentre l'onorevole Rinaldi era sbalzato a terra in gravi condizioni e il dottor Greco, ormai cadavere, rimaneva sul sedile anteriore destro, accanto a quello del guidatore.

L'incidente doveva essere avvenuto verso le ore 7,15, mentre il traffico era scarso, il cielo coperto, la temperatura bassa, visibilità discreta e la strada, asfaltata, pianeggiante, né bagnata, né ghiacciata.

Nessuno era stato presente all'incidente. Dalla visita del cadavere del dottor Greco risultava che il predetto aveva riportato, oltre a ferita lacero-contusa alla regione frontale e al labbro inferiore, fratture multiple delle costole bilateralmente e frattura della gamba sinistra al terzo inferiore con esteriorizzazione della tibia e che era deceduto a seguito di commozione toracica.

I pochi testi che avevano visto la *Volkswagen* passare prima dell'incidente (Benedetti Dario, Rossi Renzo, Granati Mauro) deponevano che l'auto procedeva a velocità normale e che il pilota faceva uso frequente dei segnali acustici.

Nel corso dell'istruzione — su suo esplicito invito — era inteso a chiarimento l'onorevole Rinaldi, il quale dichiarava di non ricordare nulla delle cause e modalità dell'incidente, ma che probabilmente questo era avvenuto perché gli era andato addosso il dottor Greco,

che lungo il viaggio non doveva essersi sentito bene e che era cardiopatico.

Quest'ultima circostanza risultava confermata dalle indagini fatte compiere ai Carabinieri di Macerata.

La vedova e la figlia del Greco, intese per rogatoria il 12 marzo 1964 dal Procuratore della Repubblica di Macerata quali persone danneggiate, dichiaravano di non aver istanze da fare alla Giustizia, ma in data 16 ottobre 1964 si costituivano parte civile.

L'auto, al momento dell'incidente, era coperta da assicurazione per danni a terzi.

A seguito di quanto esposto, chiedo l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Rinaldi per il delitto di cui all'articolo 589 del Codice penale e unisco gli atti del processo.

Il Procuratore della Repubblica
CAPASSO.